

La Repubblica 27 Marzo 2012

Estorsione, condannati gli esattori e la vittima che negò di aver pagato.

Il gup di Palermo Sergio Ziino ha condannato a quattro anni e otto mesi di reclusione ciascuno due presunti appartenenti al clan di Carini, Vito Failla, di 46 anni, e Giacomo Lo Duca, di 59. Erano accusati di estorsione aggravata. Condannato a nove mesi (pena sospesa) un imprenditore della stessa zona, Giuseppe Di Maria, che non avrebbe denunciato l'imposizione del pizzo.

Con la stessa sentenza stato invece assolto il presunto boss di Carini, Calogero "Battistuni" Passalacqua, classe 1931. Ai tre, il pm Gaetano Paci contestava non solo l'estorsione consumata ai danni di Di Maria, ma anche un tentativo di estorsione ai danni della "Prime Iniziative Meditour" di Carini, che sarebbe avvenuto nel 2009. Nonostante le dichiarazioni rese dal titolare, tuttavia, il giudice ha deciso di assolvere i tre imputati da questo capo d'imputazione. Inoltre, per Failla e Lo Duca, il gup ha escluso l'aggravante dell'appartenenza a Cosa nostra per l'estorsione consumata, ritenendo fondata solo quella dell'aver usato il metodo mafioso per taglieggiare l'imprenditore.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS